

# Furti e commercio illegale

di **Alessandro Fornaro**, giornalista



Negli scorsi numeri di *Nuovo Collegamento*, abbiamo affrontato il tema dei farmaci mancanti attraverso l'inchiesta sul commercio parallelo e sui furti di farmaci dagli ospedali.

Ecco un caso che conferma in maniera emblematica la gravità di una situazione che vede l'Italia tristemente al centro del problema

**A** seguito di una segnalazione inviata da un grossista del Regno Unito, dalla quale risultano anomalie su alcune confezioni di Herceptin destinate alla Germania, l'Aifa e i Carabinieri del Nas hanno avviato un approfondimento sul caso relativo al furto in Italia e al successivo riciclaggio di diverse confezioni del farmaco. L'indagine è stata realizzata nell'ambito del progetto avviato in collaborazione tra Aifa, Farindustria, Asso-Ram e Carabinieri Nas col supporto del Ministero della Salute, con l'obiettivo di condividere ed analizzare dati e informazioni

Herceptin è un farmaco antitumorale che viene utilizzato per il trattamento di pazienti con cancro al seno, nonché cancro gastrico (stomaco) metastatico. Viene utilizzato principalmente negli ospedali. Herceptin contiene il principio attivo trastuzumab ed è disponibile come flaconcini di polvere da 150mg, da assemblare per ottenere una soluzione per infusione endovenosa o per una soluzione per iniezione sottocutanea.

su un fenomeno in costante crescita come è quello dei furti e del conseguente commercio parallelo di farmaci. L'Italia è stata coinvolta in questa vicenda perché il tutto ha preso origine da un furto avvenuto in un ospedale del nostro Paese. A seguito di un primo controllo avvenuto nell'ambito del sistema di monitoraggio dell'Aifa, è stata rilevata la corrispondenza di alcuni numeri dei lotti oggetto della segnalazione con quelli riportati nella banca dati dei furti. I farmaci segnalati dal Regno Unito come contraffatti coincidevano quindi con quelli rubati in Italia. Inoltre, è italiano il grossista che ha provveduto alla commercializzazione parallela (Farmaceutica Internazionale Srl). Il giro era questo: i farmaci provenienti dall'Italia, venivano acquistati da un ignaro grossista inglese che poi li ricommercializzava in Germania. L'azienda titolare dei lotti in questione ha dichiarato di non aver mai venduto al grossista italiano i propri prodotti; molti di questi farmaci, infatti, nel nostro Paese sono distribuiti direttamente alle strutture ospedaliere, senza l'intermediazione dei grossisti che, pertanto, salvo rare eccezioni, non hanno accesso a determinati farmaci. Dopo i primi riscontri dell'indagine, l'Aifa ha immediatamente provveduto a contattare l'Agenzia regolatoria inglese per verificare se altri grossisti britannici avessero effettuato acquisti da questo sospetto grossista italiano. Parallelamente, ha preso avvio anche il sistema di allerta europeo. Le autorità tedesche hanno emesso inizialmente un rapporto di "segnalazione non urgente", indicando come "sospetti farmaci contraffatti" i lotti di Herceptin ricevuti dal grossista inglese, cui ha fatto seguito la comunicazione diffusa attraverso il sistema di allerta rapido. Con un comunicato stampa dello scorso 14 aprile, l'Agenzia Europea dei Medicinali ha poi avvisato gli operatori sanitari europei di aver identificato fiale di Herceptin falsificate, avvertendo che "flaconcini del farmaco antitumorale Herceptin (Trastuzumab), che si ritiene siano stati rubati in Italia, anche in strutture ospedaliere, potrebbero essere stati manomessi e reintrodotti in alcuni paesi nella catena di distribuzione con dati falsificati. Questo è attualmente oggetto di indagine da parte delle autorità degli Stati membri e gli aggiornamenti saranno forniti appena saranno disponibili ulteriori informazioni. Le forze dell'ordine italiane stanno attualmente indagando sul furto e stanno investigando se

anche altri farmaci siano stati coinvolti". L'episodio riportato, descrive l'efficacia del sistema nei controlli adottato dall'Aifa e conferma l'impegno dell'Agenzia nel contrasto alle diverse forme di crimine farmaceutico che si vanno delineando nel nostro Paese. Nel caso specifico, trattandosi di un medicinale non distribuito dalle farmacie, i tempi e il sistema di controllo sono stati forse più lunghi di quanto avrebbero potuto essere. Il monitoraggio sui furti e su altri episodi sospetti che il sistema delle farmacie è in grado di adottare è di certo più efficiente di quello ospedaliero e non si dovrebbe attendere la segnalazione del paese di transito dei medicinali contraffatti (nel caso specifico l'Inghilterra). Resta il fatto che il sistema di monitoraggio, questa volta, ha funzionato e il merito va dato alle indagini di Aifa e NAS. Per proseguire nella direzione di questo successo, l'Agenzia invita tutte le strutture ospedaliere che avessero subito furti dal 2013 a inviare ogni informazione disponibile sui farmaci interessati, alla mail [medicrime@aifa.gov.it](mailto:medicrime@aifa.gov.it) o al fax 06.59784496, per permettere all'Agenzia di fornire ulteriore supporto delle attività di indagine tuttora in corso. Come dire che, dal 2013 ad oggi, ci potrebbero essere ospedali che non hanno ancora segnalato furti avvenuti al proprio interno di medicinali così delicati ma chiaramente destinati a commerci illegali. In farmacia e presso i distributori intermedi delle farmacie, simili ritardi e omissioni non avverrebbero. Teniamone conto.

# Io posso

essere orgogliosa di far parte di un team in cui ognuno garantisce la qualità dei nostri prodotti, indipendentemente dal luogo di produzione.

Io posso...

## perché

Mylan è una delle maggiori e affermate aziende al mondo produttrici di farmaci equivalenti e specialistici. I nostri team conducono accurati controlli su tutti i medicinali, dal principio attivo alla distribuzione.

In Mylan, la priorità siete voi e i vostri pazienti.

Visitate [YourMylan.com](http://YourMylan.com)

Veronique

Mylan Plant Senior Director

**La nostra  
Mylan  
è la vostra  
Mylan.**

 **Mylan**

Seeing  
is believing

SAUVETER  
DU